

Bruxelles, 15 dicembre 2008

Il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione versa 35 milioni di euro per aiutare i lavoratori in esubero del settore tessile in Italia

La Commissione europea ha effettuato quattro pagamenti all'Italia attingendo al Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG). L'importo complessivo di 35,16 milioni di euro servirà ad aiutare quasi 6 000 lavoratori del settore tessile a trovare un nuovo lavoro. Si tratta di lavoratori messi in esubero che erano occupati in piccole imprese della Sardegna, del Piemonte, della Lombardia e della Toscana. Questi esuberi sono la conseguenza della generalizzata delocalizzazione della produzione di indumenti e accessori dall'Unione europea a paesi terzi dalla manodopera a basso costo. Il pagamento fa seguito all'approvazione, il 19 novembre, dell'autorità di bilancio (il Parlamento europeo e il Consiglio).

Vladimír Špidla, Commissario europeo responsabile per l'occupazione, gli affari sociali e le pari opportunità, ha affermato: "Questi pagamenti, i maggiori finora effettuati a partire dal Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, aiuteranno i lavoratori di più di 800 imprese e indicano che il FEG può sostenere i lavoratori delle piccole e medie imprese allo stesso modo di quelli delle grandi imprese. Questi finanziamenti aiuteranno circa 6 000 lavoratori che hanno perso il loro posto di lavoro a causa della globalizzazione a reinserirsi più agevolmente e rapidamente nel mondo del lavoro".

Le richieste dell'Italia, approvate dalla Commissione nel settembre 2008 (cfr. [IP/08/1367](#)) interessano 5 955 casi di licenziamento: 1 044 in Sardegna (in 5 imprese), 1 537 in Piemonte (in 202 imprese), 1 816 licenziamenti in Lombardia (in 190 imprese) e 1 558 in Toscana (in 461 imprese).

Questi esuberi sono la conseguenza della generalizzata delocalizzazione della produzione di indumenti e accessori dall'Unione europea verso paesi terzi a basso costo nonché dell'aumentata importazione di prodotti tessili a basso prezzo da economie contraddistinte dai bassi costi salariali, per lo più dall'Asia.

Il FEG cofinanzia misure attive di politica del mercato del lavoro finalizzate ai bisogni specifici dei lavoratori in ciascuna delle quattro regioni colpite, misure che si configurano in orientamento professionale, assistenza nella ricerca di un posto di lavoro nonché assegni per le persone in cerca di lavoro, misure a promozione dell'imprenditorialità, buoni di formazione e incentivi alle imprese che assumono lavoratori in esubero.

Contesto

Finora sono pervenute dodici domande che sono state approvate e per le quali il FEG ha effettuato i pagamenti per un importo complessivo di 67,65 milioni di euro. I casi cui il FEG ha sovvenuto finora riguardavano licenziamenti nell'industria automobilistica in Francia, Portogallo e Spagna, nel settore dei telefoni mobili in Germania e Finlandia e nel settore tessile a Malta, in Lituania e Italia.

Istituito dal Parlamento europeo e dal Consiglio alla fine del 2006, il FEG è uno strumento di solidarietà che aiuta i lavoratori offrendo loro misure attive del mercato del lavoro in seguito ai licenziamenti dovuti alla globalizzazione. Il FEG può concedere un contributo finanziario a uno Stato membro nei casi in cui almeno 1 000 lavoratori di un'impresa, di una regione e di un settore siano messi in esubero a causa di importanti cambiamenti dei flussi commerciali mondiali che determinino un aumento sostanziale delle importazioni nell'UE o un rapido declino della quota di mercato UE ovvero la delocalizzazione della produzione in paesi terzi.

Link correlati:

Sito web del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione:

http://ec.europa.eu/employment_social/eqf/index_it.html